

Pianura Dalmine

Una casa per i familiari dei malati

Parte in questi giorni la struttura di Verdello voluta dall'associazione Amici del trapianto di fegato. Un convegno sul tema degli interventi e delle donazioni. Funziona la «rete» bergamasca

Verdello

PAOLO ARESI

Una casa per i familiari che arrivano da lontano, per mamme, papà, mariti, mogli che accompagnano il loro familiare che viene sottoposto a trapianto. Una casa per ospitare soprattutto le famiglie meno abbienti.

L'edificio, offerto dalla parrocchia, si trova a Verdello, vicino alla chiesa. Un complesso storico che ospita al piano terreno l'asilo nido, poi le associazioni degli alpini e dei bersaglieri. Ai piani superiori i locali ristrutturati per ospitare le famiglie. L'intervento è stato effettuato ed è gestito dall'associazione Amici del trapianto di fegato onlus di Bergamo. Nei prossimi giorni arriveranno i primi ospiti. L'iniziativa era stata inaugurata al principio dell'estate, ma gli ultimi allacciamenti tecnologici sono stati effettuati nei giorni scorsi.

In occasione dell'avvio dell'attività, l'associazione ha organizzato un convegno, mercoledì sera, con la partecipazione di medici, infermieri e trapiantati. Un convegno nel quale sono stati affrontati argomenti relativi al trapianto, dai problemi riguardanti i farmaci antirigetto, alle ultime ricerche effettuate,

alla questione delle cellule staminali. Sono intervenuti il direttore di Gastroenterologia I degli Ospedali Riuniti, Stefano Fagioli, il direttore della Chirurgia III e trapianti, Michele Colledan, il coordinatore prelievi e trapianti della Provincia di Bergamo, Mariangelo Cossolini, il direttore della Rianimazione III, Gianmario Marchesi, il responsabile di anestesia e rianimazione del policlinico di Zingonia, Bruno Balicco. Una rappresentanza nutrita (c'era-

Donazioni

Lombardia in crescita

Dal 2005 al 2009 il numero di donatori di organi è rimasto pressoché immutato dopo un lungo periodo di crescita. La regione con il più alto numero di donazioni è la Lombardia con un incremento piuttosto forte anche fra 2008 e 2009 (si è passati da 263 a 345 donatori segnalati). Bene anche la Toscana, passata da 263 a 306 donatori. Per quanto riguarda i trapianti di fegato eseguiti, i Riuniti di Bergamo nel 2009 erano al terzo posto in Italia (dopo Torino e Pisa) con 86 interventi effettuati.

no anche le infermiere della Gastroenterologia) che ha confermato il buon funzionamento della rete che si è costituita dal 2005 fra gli ospedali di Seriate, Treviglio, Ponte San Pietro, Zingonia, Bergamo e delle cliniche Gavazzeni.

Mariangelo Cossolini ha sottolineato l'importanza di questa rete per garantire una più ampia possibilità di donazione di organi. I medici hanno confermato il ritorno di interesse per i trapianti sperimentali con organi prelevati da animali (in particolare il maiale). Nuove perplessità sono nate di recente in relazione alla donazione da vivente a vivente per quel che riguarda il fegato: «Non sempre questo tipo di trapianto è risolutivo e in taluni casi possono crearsi difficoltà per il donatore. Inoltre le risorse da mettere in campo per questo tipo di trapianto sono davvero enormi».

La casa di accoglienza, realizzata con il contributo della Fondazione della Comunità Bergamasca, è dotata di undici posti letto, divisi in cinque stanze, ciascuna dotata di bagno. Esistono poi una cucina, un salotto e una sala mensa comuni. Per i trasporti urgenti saranno a disposizione i volontari della protezione civile e gli alpini. ■



Nella foto 1 e 2, immagini della nuova casa di accoglienza per i familiari dei malati, a Verdello. Nella foto 3 un momento del convegno dell'altra sera. FOTO BEDOLIS

«Dalmine senza soldi? Gaseco non c'entra»

Dalmine

I numeri, a Dalmine, continuano a far discutere. Questa volta a riaccendere il dibattito su Gaseco, la società che si occupa della gestione dei servizi comunali, è Diego Frazzini, l'ex assessore al Bilancio. Dopo le polemiche scaturite in Consiglio in fase di approvazione degli equilibri di bilancio, il botta e risposta tra l'amministrazione guidata dal sindaco Claudia Terzi e Frazzini, attuale capogruppo di minoranza del Pd, non si arresta.

Per il sindaco Terzi a «bloccare» gli investimenti, oltre ai vincoli imposti dal Patto di stabilità, sarebbero il bilancio in deficit della società, verso la quale, dunque, in questo momento vanno dirottate le risorse disponibili. Una conseguenza, questa, del fatto che in passato, secondo il sindaco, «sono stati contratti mutui che in realtà non erano sostenibili».

Ma per il capogruppo del Pd toccherebbe alla Giunta rivedere le scelte attuate. «Occorre ricordare che l'attuale ammini-

strazione - dichiara Frazzini -, insediandosi ha azzerato il precedente consiglio di amministrazione, sostituendolo con un amministratore unico, senza risparmi, visto che due dei tre precedenti amministratori avevano rinunciato ai loro emolumenti, peraltro modesti. Trovo, dunque, fuorviante e non corretto addossare a Gaseco le responsabilità di un bilancio in difficoltà. Il progetto della società speciale Gaseco Srl - prosegue Frazzini - infatti prevede che alla società siano corrispo-

sti dei canoni, oppure siano conferiti gli immobili da vendere. Il problema è che l'amministrazione non ha risorse per pagare i canoni a Gaseco a seguito di una carenza di entrate imputabile al fallimento del piano delle alienazioni che da sole rappresentano una minore entrata di 3 milioni di euro rispetto alle previsioni».

Proprio in questi giorni l'amministrazione sta esaminando la situazione della società di cui il Comune è socio unico, per capire come intervenire. ■ DE. CI.

Urgnano, ultima chance Testa vede i capigruppo

Urgnano

Sarà un incontro decisivo, quello in agenda per stasera a Urgnano tra il sindaco Venceslao Testa e i capigruppo consiliari.

Dopo la crisi di Giunta, che si è aperta con il ko del primo cittadino sul progetto del polo logistico Lombardini (solo cinque voti della maggioranza a favore, in seguito alla contrarietà della Lega Nord e di due consiglieri del Pdl), stasera si saprà se potranno esserci ancora un paio di



Il sindaco Venceslao Testa

Consigli comunali prima dell'arrivo del commissario prefettizio o se, mancando l'appoggio, le dimissioni di Testa saranno immediate. Ad annunciarlo è lo stesso sindaco.

«Nell'ottica di trovare un accordo minimo su alcuni punti programmatici di particolare urgenza - scrive Testa - prima di rassegnare le mie dimissioni, come peraltro ampiamente annunciato, ho proposto ai capigruppo un incontro per concordare e realizzare insieme tali punti entro il 30 novembre». I punti sono, innanzitutto, l'approvazione dell'assetto di bilancio e del piano di diritto allo studio (dovrebbero essere discussi entro fine ottobre), oltre all'approvazione definitiva del

piano attuativo di via Boccaccio, i cui introiti permetterebbero il rispetto del Patto di stabilità, e lo scioglimento della convenzione intercomunale del servizio di segreteria.

«È mia intenzione chiedere il sostegno dei gruppi consiliari - aggiunge Testa - perché questi provvedimenti, se approvati, consentiranno di chiudere il 2010 con i conti in equilibrio per la gestione corrente dei servizi comunali. Allo stesso tempo, il finanziamento del progetto sulla riqualificazione del parco delle Rimembranze è subordinato al rispetto del patto di stabilità interno: la condizione, però, è che sia indetta e vada a buon fine l'asta per vendere i lotti comunali». ■ STEFANO BANI



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI BERGAMO

N. 951/2010 SIEP

IL TRIBUNALE DI BERGAMO

In data 2/11/2009, esecutiva il 16/3/2010, ha pronunciato la seguente SENTENZA contro **Salutini Massimiliano**, nato a Pisa il 9/8/1958; imputato del reato di cui agli artt. 110, 81 c.p. - 4, 5 e 10 D.Lvo 10/3/2000 n. 74, per avere in qualità di amministratore pro-tempore dal 10/2/2002 al 28/2/2002 della ditta "BLU' COSTRUZIONI S.r.l." dal 17/12/2002 all'11/3/2005 della ditta "ALBA COSTRUZIONI S.r.l." entrambe con sede di fatto in Romano di Lombardia (Bg), in concorso con altre persone, in tempi diversi ma in esecuzione del medesimo disegno al fine di evasione fiscale - indicata nella dichiarazione annuale relativa alle imposte sul valore aggiunto per l'anno 2003 elementi passivi fittizi, per un imponibile di € 3.242.026,00 - € 3.355.580,00 ed I.V.A. per € 637.418,00 - € 635.105,00 con contestuale sottrazione d'imposta su valore aggiunto per € 637.418,00 e € 635.105,00; per avere omesso di presentare la dichiarazione annuale relativa alle imposte sui redditi prodotti nell'anno 2003; per avere, quale socio accomandatario della omonima ditta "Ital Metalli sas" con sede di fatto in Romano di Lombardia, al fine di evasione fiscale, distrutto o occultato in modo da impedire la ricostruzione dei redditi e del volume d'affari, le scritture contabili e i documenti di cui è obbligatoria la conservazione; constatato in Treviglio l'1/8/2005, il 2/8/2005 e il 30/8/2005.

OMISSIS

Condanna il suddetto alla pena di anni 2, mesi 3 di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali - lo dichiara interdetto dagli uffici direttivi dalle p.g. e dalle imprese per anni 1; interdetto dalle funzioni di rappresentanza e assistenza in materia tributaria per anni 3; incapace di contrattare con la P.A. per anni 2; interdetto in perpetuo dall'ufficio di componente di Commissione Tributaria, ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto nei giornali "L'Eco di Bergamo" e "Il Sole 24 Ore". Estratto per pubblicazione. Bergamo, 11 ottobre 2010

IL FUNZIONARIO GIUDIZIARIO: **Carmela De Stefano**